

7008 + 1w 7015

1984

IN PITAGORA 2000

265

Indice

Prefazione

Introduzione del G.M. Armando Corona	Pag. 9
Prolusione del G.M. degli Architetti Virgilio Gaito	» 11

Le relazioni

A. BAUSANI - <i>Pitagora e l'Islam</i>	1230 »	23
M. BIANCA - <i>Ordine e disordine come strutture dell'essere e come categorie della conoscenza</i>	7008 »	33
D.A. CONCI - <i>I numeri e le cose: le radici di un antico enigma culturale</i>	7009 »	43
F. FRANCIOSI - <i>Risultati scientifici e intuizioni nell'astronomia di Pitagora e dei suoi discepoli</i>	1242 »	57
M. GUALTIERI - <i>Riflessi del pensiero di Pitagora sulle arti figurative in Magna Grecia</i>	1258 »	61
R. HAASE - <i>L'armonia pitagorica ieri, oggi e domani</i>	1251 »	71
D.J. HOFSSOMMER - <i>Pitagora: un matematico dell'antichità</i>	1254 »	83
K. HUBNER - <i>La razionalità del mito</i>	7010 »	87
P. IMPARA - <i>Il Neopitagorismo e la rifondazione dell'immateriale</i>	1265 »	97
V. LAZZERONI - <i>L'escatologia pitagorica nella tradizione occidentale</i>	1261 »	109
T. LIPPARINI - <i>Geometria simbolica e insegnamento esoterico. Influssi pitagorici nella Massoneria</i>	1263 »	116
M. MORAMARCO - <i>Pitagora, la Massoneria e l'India</i>	1273 »	119
B. PARODI - <i>Il modello mitico di Pitagora</i>	1277 »	127
H. REINALTER - <i>Utopia</i>	7011 »	133
P. ROBERTI - <i>Approccio alla convergenza tra Pitagorismo e Buddismo</i>	7012 »	139
A. SZABO - <i>Il Pitagorismo e la matematica deduttiva</i>	1289 »	145
C. TÖROK - <i>Nuove ricerche sul verbo di Pitagora</i>	1290 »	151

Le comunicazioni

A. COCCHI - <i>Vitto pitagorico per uso della medicina</i>	1239 »	159
C. GENTILE - <i>Ai Liberi Muratori del Mezzogiorno (per un avvenire che è di tutti)</i>	7013 »	178
C. GENTILE - <i>L'avvenire pitagorico nel Rito di Memphis e Misraim</i>	1244 »	184
I RESTI - <i>Tavola pitagorica e quadrati magici</i>	1283 »	197
C. VITALI - <i>Il numero e il possesso della natura</i>	7014 »	208

7015
ANONYMAUS
1984

266

Interventi e dibattito

C. PELLEGRINO - <i>Gli incommensurabili</i>	»	213
B. PARODI - <i>Risposta a C. Pellegrino</i>	»	214
F. GAETANO - <i>Domanda a M. Moramarco</i>	»	216
M. MORAMARCO - <i>Risposta a F. Gaetano</i>	»	217
N. ARIANO - <i>Domanda a M. Bianca</i>	»	218
M. BIANCA - <i>Risposta a N. Ariano</i>	»	218
S. HÖBEL - <i>Rapporti della Tradizione Pitagorica con la dottrina dei cicli cosmici</i>	»	220
M. MACALE - <i>La rivoluzione interiore del Pitagorismo e l'educazione</i>	»	222
U. BARTOCCI - <i>Pensiero pitagorico e visione dualista della matematica</i>	»	226
A. SZABO - <i>Risposta a U. Bartocci</i>	»	229
D.A. CONCI - <i>Risposta a U. Bartocci</i>	»	230
M. BIANCA - <i>Risposta a U. Bartocci e a D. A. Conci</i>	»	232
P. BOLDRIN - <i>Tradizione e Neoplatonismo</i>	»	233
G. PUCCI - <i>Ricordo che fa rivivere</i>	»	235
F. FRANCIOSI - <i>Considerazioni finali</i>	»	237

Chiusura del convegno

A. SZABO - <i>Saluto</i>	»	241
V. GAITO - <i>Saluto</i>	»	242
A. CORONA - <i>Saluto</i>	»	243

Le manifestazioni culturali

M. MONALDI - <i>Arti visive</i>	»	247
<i>Concerto</i>	»	259
A. COLOMBO - <i>"Tonzhalen"</i>	»	261

7015

IN: PITAGORA 2000

Carlo Gentile

AI LIBERI MURATORI DEL MEZZOGIORNO (PER UN AVVENIRE CHE È DI TUTTI)

Qualsiasi domanda sull'attualità di Pitagora apre la via ad una problematica ancora aperta e sempre suggestiva. Pitagora infatti rimanda necessariamente al Pitagorismo: una esperienza culturale nuovissima allora; e formata dai contributi scientifici, religiosi e morali di più generazioni, ma tutti identificabili con il suggello ideale del filosofo. Anche per tale motivo, Pitagora continua ad esercitare un fascino inconfondibile, ma trasfigurato dalla leggenda; tanto che la sua realtà storica è stata perfino messa in dubbio, ed egli appare a volte come la proiezione poetica dei tempi e delle loro aspirazioni. Si tratta dunque di chiedersi - oggi - quanto della cultura pitagorica sia confrontabile con la nostra cultura, e cosa possa risaltarne di positivo e di vitale.

Il Pitagorismo, rispetto all'epoca del suo sviluppo, assunse tono notevole sopra tutto per una ampiezza precorritrice di orizzonti. La prospettiva tradizionalmente scontata è che il Pitagorismo abbia rilevato molto dallo stile dei Misteri, ossia da una prospettiva non ancora annullata nel mondo. Il programma ideale e la struttura pratica risiedono ancora nella Massoneria moderna. Partendo da questo punto, cercherò di tracciare un itinerario di illustrazione, come segue.

- a - I motivi culturali pitagorici nella dimensione massonica dell'uomo contemporaneo.
- b - Un campione di saggistica (d'ispirazione pitagorica) sulle richieste che - direttamente o indirettamente - il mondo di oggi pone alla responsabilità della Massoneria.

- c - La presenza di Pitagora nel mondo di oggi, secondo i punti di arrivo dell'Istituto Neo-Pitagorico, l'unica fondazione culturale specifica forse, che lavora ininterrottamente dai primi del secolo.
- d - Un saggio della ispirazione pitagorica nella poesia contemporanea italiana.

A

Sull'insegnamento di Pitagora permangono difficoltà d'interpretazione alimentate da varie cause, sopra tutto dal segreto che ha reso possibile qualunque fantasia. Dalle testimonianze storico-culturali si possono però ricavare alcuni punti fondamentali che hanno essenziale corrispondenza con altrettanti punti qualificanti della cultura massonica. Essi sono:

- Il *Numero*, che è *misura* e nello stesso tempo *causa della realtà sperimentale*; tanto da assumere la fisionomia della *Sostanza originaria* di tutte le cose.
- Il *rapporto dei Contrari*: quando dall'Uno si passa al Molteplice, il mondo si presenta come lo specchio di una perenne "concordia discorde".
- La *Cosmologia* incentrata nella immagine del *Fuoco centrale*, animatore perenne delle forme e dei fenomeni. Da ciò l'*Eliocentrismo* con riflessi che vanno fino allo stoicismo ed alla scienza moderna.

La corrispondenza di questi tre principi filosofici con la cultura esoterica ancora oggi seguita, è da-

ta proprio dal simbolismo muratorio; attuale anche esso attraverso l'interessamento dell'uomo moderno ai grandi temi del Divino e dell'Eterico.

- La Geometria è stata tramandata dalla "legge" muratoria, come la scienza più nobile (evidentemente perché vicina a Dio), tanto da essere insegnata da Euclide e da altri saggi, ai "figli dei sovani" ed in genere a quanti avessero dimostrato di possedere "virtù e conoscenza". Platon non ammetteva nell'Accademia chi non fosse stato geometra. Nella Repubblica, egli considera le matematiche come propedeutiche alla Filosofia, la quale condurrà poi gli "uomini d'oro" (ossia gli Iniziati) alla contemplazione dell'Assoluto. Nel linguaggio massonico, l'Arte Reale è la sottile capacità di costruire (idealmente) la vita, applicando i principi di una "misura" ispirata dalla suprema origine del sapere, ossia dall'Intelligenza Universale.

- La consacrazione del Neofito avviene sulla prima pagina dell'Evangelo di S. Giovanni ove sono tracciate le linee madri della "storia ideale eterna" del Pensiero: *La luce è discesa nelle Tenebre*. Il pavimento a riquadri bianchi e neri contiene forse la indicazione più plastica ed immediata, di quella stessa "storia" portata ora per ora nella dimensione umana. L'alternarsi di *positivo e negativo* trova già allo ingresso nel Tempio, il suo simbolo di avviamento, con la Dualità delle Colonne J e R.

- Il Neofito, entrato nel Tempio, si imbatte nell'immagine massonica dell'Architetto del Cuore. Quando si legge la fondamentale istruzione AGDGA II, si deve legittimamente pensare che ogni atto del libero Massone rimandi all'azione eterna del Pensiero nella vita delle cose. La massoneria afferma il Massonismo, proprio perché la qualità massonica dell'uomo implica il convincimento del fatto superiore: Dio, Numero.

Misura

B

L'azione sociale e culturale della Massoneria nel mondo attuale e la rinascita ideale pitagorica.

Nel 1875 il Fr. Ruchonet scriveva: "La Massoneria con la propria luce, contribuisce a dissipare le tenebre che l'esclusivismo e la strumentalizzazione ideologica hanno sparso sul mondo, elevando barriere tra gli uomini, e sovrapponendo poteri alle coscienze. L'antica Massoneria deve ritrovare le vie di questa missione".

A distanza di un secolo, mentre la spiritualità è sopraffatta dalla ricerca esasperata dei beni materiali, si può dire che almeno in parte, l'opera massonica di liberazione e di miglioramento del genere umano, sia stata compiuta. Tutti i fratelli dovrebbero rendersi conto della tempesta che si addensa sul mondo e sulle nostre teste, a causa della depauperazione dei valori e della propaganda degli avversari che predispone le masse contro la Massoneria. *Qui si ripete, in grande, la rivolta materialista contro i Pitagorici.*

La missione pitagorica riappare chiara nella esigenza che le menti siano illuminate per fondare una morale sociale. Ma per questo, l'azione culturale è indispensabile e noi stessi dobbiamo alimentare la consapevolezza che la Cultura è perfezionamento dell'uomo: *L'idea pitagorica del valore etico della conoscenza.*

Dobbiamo riconoscere che siamo rivolti più al passato che al futuro. A tale proposito, sarà bene ricordare Karl Jaspers: la educabilità conduce l'individuo a partecipare alla totalità del corpo sociale, l'individualità porta invece all'isolamento. Il problema da risolvere, è, per la cultura, riscoprire la Unità della Vita, verità che sta al fondo di tutte le ideologie. Ma, per trasporto di entusiasmo, i giovani possono talvolta determinare una crescita sociale incontrollata. La Massoneria deve

l'Apprendista al Maestro (*pitagoricamente, l'uomo sociale e contemporaneamente la sua compiuta autenticità: il saggio*). Essendosi assunta la responsabilità della "educazione permanente" nel senso morale del termine, la Massoneria deve inserirsi nel mondo della Cultura; deve dimostrare di possedere una propria validità culturale. L'antica iniziazione era legata alla costruzione di monumenti ispirati ad illustrare il principio dell'Evoluzione. *Qui, il valore spirituale della Matematica secondo Pitagora*. Una immagine tipica di Pappus (Gérard Encausse) contrappone l'evoluzione alla inerzia morale. Approfondire dunque la scienza massonica per adire i Misteri.

Esiste un pericolo: il lavoro massonico, potrebbe, proiettato all'esterno, diventare simile alla fatica della Danaide (che riempivano d'acqua un recipiente senza fondo). La causa è la profanazione interiore. Le scienze, le arti liberali, le professioni, sono esposte allo stesso pericolo, quando manca alla base, il convincimento morale. La ispirazione più sicura si attinge all'interiorità, a patto di penetrarla nel proprio segreto personale (*la validità formativa del silenzio pitagorico*).

Una estensione notevole della conoscenza si trova nei simboli (ved. J.P. Bayard, *Storia delle leggende*, Dif. Europea del Libro, 1957). La leggenda espande il simbolo nella poesia. Il Fr. Moreau ha scritto: "La Massoneria è paragonabile alla medesima Creazione. Essa si eleva sul Caos delle Tenebre sopra il quale Iddio proiettò la Luce. Il Logos divino personifica il primo massone, in quanto è la prima energia intelligente e illuminante. Iddio stesso avrebbe iniziato Adamo e sarebbe stato, come l'Arcangelo Michele, il primo "Gran Maestro". Al di là di tale fantasia, quale è il vero significato? La Massoneria è sempre esistita perchè incarna un'esigenza eterna dell'uomo: conoscere quella luce unica che le Mitologie hanno personalizzata in tante maniere, specie con le figurazioni solari comuni a tutte le religioni.

Pitagoricamente: venerare gli Dei immortali e onorare gli spiriti illuminati; ma alimentare costantemente il desiderio di ritornare alla Unità, fonte di tutto.

La Massoneria ha ereditato il senso razionale della interpretazione; il libero muratore quindi, si manterrà libero dalle deviazioni del fanatismo, esercitando la tolleranza e mantenendo fermo il principio unitario del G.A.D.U. Secondo gli antichi obblighi, se in passato un massone era obbligato a seguire la religione del luogo ove viveva, oggi egli segue quella che tutti possono razionalmente condividere.

Ancora una parola sul Segreto, per il quale tanto si è detto e si continua a dire. Anche la Cultura ha i propri segreti (di specializzazione), i quali irritano i profani. Il segreto ha alimentato l'idea della macchinazione politica, come appare dalla /superata/ Bolla di Clemente XII del 1738. D'altra parte, solo fino ad un certo punto, la esplicazione della scienza iniziatica è possibile: l'esoterismo è un metodo di lavoro idoneo a stabilire una gradualità nella formazione umana. Il segreto infine divenne una necessità di sopravvivenza dinanzi alle persecuzioni, tanto per gli Iniziati, quanto per i Cristiani, e nel secolo XVIII e XIX (*dagli Illuminati ai Pitagorici, risalendo indietro nel tempo, e con riferimento alla riservatezza che ha circondato sempre l'insegnamento di Pitagora e dei suoi seguaci*).

In definitiva, se si vuole parlare oggi, di un programma massonico, esso consiste in:

- pace sociale;
- elevazione e miglioramento umano;
- governo dei migliori;
- sviluppo delle scienze.

Il programma pitagorico della Democrazia ideale (Pitagora fu ugualmente avverso alla tirannia di Policrate, come alla demagogia e propugnò l'armonia di governanti e governati).

Conclusione: Victor Hugo ha evocato un mi-

serioso simbolo che è attuale ancora, riprendendo la immagine di S. Paolo:

- Cristo soffre, muore e rivive in ciascuno di noi
- La Croce si eleva sulla pietra circondata di raggi. La Pietra filosofale sulla quale Cristo ha fondato la sua Chiesa. Rendiamoci dunque conto oggi di ciò che i Magisti ci hanno tramesso dal passato per l'avvenire (Atanor UTO, a cura di C.G.).

Pitagora possedeva il senso dell'armonia completa della vita, in quanto raccoglieva le componenti dell'arte, della scienza e della solidarietà. Si presenta ancora oggi dunque, come il primo filosofo che abbia visto chiaro alcune istanze della storia e della cultura dell'Occidente. Esse si riconoscono nelle esigenze che contraddistinguono la vita contemporanea e che ciascuno può facilmente sperimentare.

- *La educabilità di tutte le età umane* a cominciare da quella dei bambini. Pitagora infatti appare circondato dai fanciulli di Crotone in atto di ammaestrarli al bene. In educabilità dell'infanzia è scoperta assai recente (Froebel e la Scuola Materna).

- *L'armonia educativa dello spirituale e del fisico*, specie attraverso la Danza, la cui funzione formativa si collegava alla Musica. Platone porrà a fondamento della scuola ideale, la Musica e la Ginnastica. Tale armonia rimanda oggi alla vastissima diffusione dello Yoga.

- *La educabilità della Donna* (cui Pitagora aprì le porte della Iniziiazione), ancor oggi in via di attuazione nel mondo, con una portata incalcolabile di problemi etici, sociali e politici.

- L'esortazione a *vivere secondo natura* (la semplicità nel comportamento, la genuinità dell'alimentazione, l'uso curativo delle piante, ecc.). La società di oggi è angustata proprio dallo squilibrio tra le convenzioni e l'ideale ecologico (ali-

mentato dall'ansia individuale di riaccostarsi alla Natura Madre e di ritrovare il segreto della esistenza serena). Pitagora direbbe - Per preparare il pasto non impiegate più del tempo occorrente a consumarlo - Preannunciando i tempi che potremmo anche vedere, egli direbbe infine che la trasmutazione dello spargimento del sangue si conclude con l'assorbimento di brani di cadaveri nell'alimentazione *camea* dell'uomo.

- *La funzione magica dell'Arte* (che aiuta l'individuo a scoprire in sé il divino). Si tratta di un motivo essenzialmente romantico, destinato a riecheggiare in Schelling (la formazione del Genio è dimostrativa della Unità della vita), ed in scuole filosofiche ancora più recenti (il vitalismo di Henry Bergson), con la intuizione della Unità vivente delle cose, di là dalle classificazioni abitudinarie del "tempo" convenzionale.

- *La Nonviolenza*. Il punto di contatto più ampio di possibilità culturali nella storia presente, è certo Gandhi e nulla vi sarebbe da aggiungere. Pure, nello straripare della volontà di potenza, con il conseguente disprezzo della vita, vale la pena ricordare che, allorquando la ispirazione pitagorica riemerse nella filosofia, Apollonio di Tiana, Plotino, Celso, Porfirio si adoperarono per l'abolizione dei sacrifici degli animali e perchè agli animali stessi fossero riconosciuti la sensibilità ed un orientamento di intelligenza. Questo principio di evoluzione della vita era stato affermato dai Pitagorici sotto il simbolo della Metempsicosi e si può sintetizzare nella immagine decisiva dello spiritualista del nostro secolo Vincenzo Cavalli: "Il bruto è l'uomo in divenire, come l'uomo è l'Angelo dell'avvenire".

I Pitagorici dovevano usare "parabole" per richiamare ai doveri morali, gli uomini di scienza, ed alla più semplice sensibilità il popolo. Oggi si cercano cadaveri per i trapianti, perchè la illusione di potere innestare organi di animali, è caduta. La esperienza dei fatti ha insegnato che dalla

sperimentazione sugli animali, sono venute le deformazioni del Talidomide, il cancro dello Stilbestrolo, ecc. ecc. G.G. Jung - il più famoso forse tra gli studiosi contemporanei di Pitagora in sede alchimistica, chiamato "il divino, il Maestro, l'autore del rinnovamento della vita" - rinunciò alla carriera di medico, dissentendo dalla vivisezione, le cui esercitazioni ha condannato come pratiche atroci e barbare "ma soprattutto inutili" - *L'equilibrio, nella psicologia umana, dei due tradizionali risvolti, il mistico ed il razionale, i quali sembrano tornare sempre come i riferimenti obbligati della vera o presunta dilacerazione dell'uomo moderno.* Fra gli studiosi i quali hanno ripreso tale tematica, si può giustamente mettere Vive-Kamanda. L'argomento "dubbio e fede" è diventato anche motivo di arte; mentre i tempi nostri registrano continuamente, o i casi clamorosi (più o meno) delle "conversioni", o il conclamato "agnosticismo" che dai ceti medi è sceso ad invadere le masse.

- *Il Servizio, reso in assoluta semplicità dalla funzione sociale della Cultura. Il concetto include automaticamente, problemi di evidenza notevole, quali i reali limiti della libertà del pensiero, e, nello stesso tempo, della socialità del Sapere.* Convincere una povera madre emigrante che il suo bambino malato, non sarebbe stato gettato in mare, perchè la rosolia deve fare il suo corso, non era cosa facile al medico napoletano del "Galileo", di cui parla De Amicis (*Sull'Oceano*); eppure è storia.

- *La impostazione armonica della Famiglia.* Nella crisi determinata da tanti inattesi e insorgenti motivi di dispersione, vale la pena riscrivere oggi alcuni precetti (fossero pure leggendari): - Quando sceglierai la tua sposa, ricordati che ella sarà tua eguale e tu non dovrai angustiarti nè per salire nè per discendere al suo livello - Il Matrimonio ha per simbolo la Sfinge: le nature diverse si realizzano nella Unità - Parlate poco, o sposi, pro-

prio come se foste iniziati ai Misteri - O Donna, sii la tunica di tuo marito - O Uomo, sii la clamide di tua moglie - Quando giudicherai tua moglie, dovrai sempre essere in condizioni di dire: potrei incontrarne una più bella, mai una migliore -.

- *La pace sociale:* il riferimento alla pericolosità degli squilibri di condizioni, ambiente, ideologie, è evidente; specie per il mondo di oggi, eredi di tali squilibri attraverso la storia. Varrebbe la pena qui riferirsi all'interessamento di Rudolf Steiner e degli spiritualisti in genere per la "I caposaldi dell'economia" (Contributi di *Josephina Maynade, Rosale Garzuze, Federico Macè, Daniel Portes Vergas, Altair* ed altri, a cura di C.G.).

D

Camillo Pariset da Parma: LACINIUM a Michele Milelli (dal Capo Licinio presso cui sorge Crotone). *O Tanatos*, Rivista di Studi Esoterici, Ancona, novembre 1923.

Ancora, per l'azzurro ampio del mare,
pe'l curvo seno e le ruine antiche,
per l'erme arene inospiti ed apriche,
odo ancor di Pitagora echeggiare

l'animante parola ardente e viva:
come allora che qui, dove severe
cantan memorie, ne le quete sere
- sì come a una sognata ara votiva -

Egli ascendeva su per l'erta china
(già presente ne'l petto ardeagli il nume),
ampio di dolci insegnamenti fiume
fluttuar sentia nell'anima divina

dinanzi a l'ansie reverenti schiere
(chi dei suoi detti non sentia bisogno)?
e un gran sogno di gloria era il suo sogno,
ed i suoi detti eran sentenze vere.

Tacevan, lui solo ascoltando, tutti,
raccomandava agli efebi il savio

nel diletto nitido ginnasio,
nei solleciti agoni al bene instrutti,
agli uomini e alle femmine intra i sacri
ermi recinti de'l marmorio tempio,
raccomandava che non vil, non empio,
il cor si sferri contra i simulacri

dei sommi numi e contra l'alma terra
- lo fuggii la tirannide: apprendete
se l'erculea città serbar volete
voi gloriata e libera, la guerra

ad apprestar: nell'arme il forte petto
s'induri, ma pregate a voi clementi
sempre gli Idii nei fortunosi eventi
e alto alle patrie leggi sia il rispetto.

Non nelle carni la nefanda voglia,
ma frugal cibo! e a voi non il piacere
sia del viver la scorta, ma il dovere
che al lavoro rattempera ed invoglia.

Non muore l'alma, che migrando passa:
tutto tramuta e niente si distrugge:
l'Universo dall'Ordine non fugge
ch'è numero, e pur l'etica trapassa.

Indipendentemente da qualsiasi valutazione critica (che potrebbe rispecchiare tanto il timbro quanto l'ampiezza di respiro della composizione), la fisionomia più notevole della scena è quella del *cammino delle anime tra i piani visibili ed invisibili*. Papus sostiene che l'idea della Reincarnazione sia passata dall'Egitto alla Grecia per opera di Pitagora e dei suoi discepoli e sia stata di poi "popolarizzata" da Empedocle e da Platone. Alcuni dialoghi, come il Fedone ed il Timeo contengono riferimenti alla dottrina ed il secondo in particolare dipinge nelle tipizzazioni animalesche le forme di reincarnazione degli uomini maggiormente inclini agl'istinti. Ma sono parole "a doppio senso", dice il Papus, ed infatti si stenta a credere che gli istinti debbano identificarsi in quelle che in effetti sono le prevaricazioni, la involuzione, i voleri deviati. Tanto più

se si pensa non solo alla evoluzione, ma al dolore ugualmente vivo nel mondo animale. Quello che importa è che nella vita nulla si fermi e tutto si possa mutare e rifarsi, al contrario delle classificazioni eterne insuperabili dei buoni e dei malvagi. Da *La reincarnazione e la metempsicosi* (Giovenne, 1945, - Bastogi 1952) altri motivi varrebbe la pena ricavare, ma si può essere più o meno d'accordo. L'attualità (e la problematica) della ipotesi, è testimoniata comunque dall'opera più recente di Hans Küng, *Vita eterna?* (trad. di G. Moretto, Mondadori, III, 82-93). La riduzione della ipotesi reincarnazionistica alla "origine indiana", emergendo da una disamina, pure tanto coraggiosa e avanzata, ripropone di per sé l'interrogativo se Pitagora sia oggi non tanto attuale quanto piuttosto adeguatamente conosciuto. La risposta ai Pitagorici.

Considero queste note come un breve aggiornamento degli *Appunti per una bibliografia ragionata degli studi italiani su Pitagora* (pubblicati dalla Rivista Massonica Roma, 1973, n.4, pp. 227-232). Nell'occasione mi si conceda trascrivere qualche titolo personale. Nel 1949 su *Umanesimo* di Roma, pubblicai una *Introduzione filosofica all'Esoterismo Occidentale*, e tra le sue puntate apparve *Il Pitagorismo spiritualità del Cosmo* (n.4). Le altre videro la luce, in nuovo ciclo, su *Scienze Occulte* di Milano (*Initium*); infine lo sviluppo conclusivo di quel primo orientamento uscì, sempre a puntate ne *L'Acacia Massonica* di Roma con il titolo *Dal Desiderio al Ritorno* (1950-1952). Nel 1964, ho segnalato in Italia la rivista pitagorica di Curitiba - Paraná, A Lampa da (Verso la Luce, Roma, n.12) Aggiungo il *Neopitagorismo in Brasile. Saggi di cultura contemporanea*. (Calabria-Kroton, Crotone, 30 giugno 1976).

Concerto

Augusto Colombo: "Tonzahlen" (Proporzioni Musicali) per trio d'archi

W.A. Mozart: Divertimento K 563

Allegro - Adagio - Minuetto

Andante - Minuetto - Allegro

Augusto Colombo

Nasce a Milano dove vive e lavora nella ricerca (scopre che Bach componeva seguendo la metrica greca), nell'insegnamento (ha messo a punto una nuova pratica d'insegnamento) e nella composizione (Suite - quartetto per archi).

Si diploma nel 1946 in pianoforte, nel 1951 in composizione, nel 1952 in musica e canto corale e nel 1955 in composizione polifonica corale.

W. A. Mozart (1756-1791)

Membro della Rispettabile Loggia "Alla Speranza Incoronata" Oriente di Vienna

Trio d'Archi "Harmony"

Margaret Martin - violino

Yvonne Ekman - viola

Paola Bučan - violoncello

Ha svolto una intensa attività in Italia e all'estero. Recentemente, oltre al repertorio classico, si è specializzato nella esecuzione della musica del Novecento. Tra l'altro ha registrato per la RAI e per Radio France, inciso un disco per Edipan e svolto due tournées nell'Estremo Oriente.

Margaret Martin, vincitrice di numerosi concorsi, ha avuto una intensa attività cameristica. È docente al Conservatorio di Musica "G. D'Annunzio" di Pescara.

Yvonne Ekman, ha vinto molti concorsi per posti, anche di prima viola, in varie orchestre. Scegliendo la musica da camera ha svolto una intensa attività in Italia e all'estero. È docente al Conservatorio di musica "S. Cecilia" di Roma.

Paola Bucan, ha svolto attività di cameristica ed in numerosi concerti ha suonato nel ruolo di solista. È collaboratrice didattica del compositore Boris Porena nella fondazione del "Centro Musica in Sabina".

Tonzahlen è il nome dato da Hans Kayser a quei numeri o proporzioni tradotti nell'ambito percettivo fisico dell'udito scoprendo che la legge del numero è essenzialmente una legge sonora strettamente in rapporto con gli intervalli musicali costituendo il fondamento di una nuova conoscenza armonica, la cui sistematica è in un certo qual modo la tavola pitagorica dell'armonia.

Numeri sono gli esempi dimostrativi di questa legge come evento naturale. Ne citiamo alcuni:

La struttura sonora delle piante sviluppata in immagine dallo stesso Kayser, la forma dei fiori restituita in suono, la cosiddetta serie Fibonacci usata approssimativamente nella sezione aurea, le leggi biologiche di Mendel tradotte in relative successioni d'intervalli musicali, la struttura geometrica dei cristalli, vere e proprie proiezioni sonore spiegabili in base a numeri semplici, le tavole di Chladni, ove ogni suono produce una propria figura geometrica risalendo, a tale riguardo, al più importante fondamento dell'armonia, e cioè la corrispondenza dei principi geometrici, matematici e acustici.

Un impressionante esempio è il noto teorema di Pitagora la cui rappresentazione più semplice è data da un triangolo di lati 3, 4 e 5, i quali presi come parti di corde vibranti danno i suoni della triade maggiore.

Il suono, quindi, è l'elemento primo comune a tutti i fenomeni sia terrestri che cosmici. Anche la pura materia ebbe origine dalla solidificazione di originarie vibrazioni.

L'uomo stesso è una proiezione semisolida di suono (basta pensare alle pressochè infinite qualità tonali e timbriche della voce) soggetta ad una crescita fisica, animica, spirituale, non ancora spenta nelle sue vibrazioni, ma che minaccia di spegnersi se non sa ritrovare la strada del ritorno a quella sintesi armonica donde è partita.

Queste proiezioni del suono in materia, figura, forma e numero producono proporzionalità sempre più elevate qualitativamente (dal fisico all'a-

nimico, dall'animico allo spirituale) guidate all'identificazione della propria origine da un'altra proporzionalità esterna all'uomo, di origine cosmica l' "*Euritmofonia*" che altro non è se non la pitagorica "*Armonia delle sfere*".

Tutte le arti, ma in special modo la musica, hanno sempre avuto una funzione di avanguardia in tal senso, e queste "*Tonzahlen*" (proporzioni musicali) presentate a un medio livello estetico vorrebbero soprattutto indicare una presumibile futura propedeutica educativa oltre a un metaforico invito musicale all'uomo contemporaneo a identificarsi con la *luce*, la *forza* e la *bellezza*, e, come recita la "*Preghiera degli indiani Sioux*" - "*Non per essere superiore ai miei fratelli, ma per poter vincere il mio più grande nemico: me stesso*".

Augusto Colombo

CONCERTO

261

- TONZAHLE -

(proporzioni musicali)

per trio d'archi

Augusto Colombo

A $\text{♩} = 48$

Violino

Viola

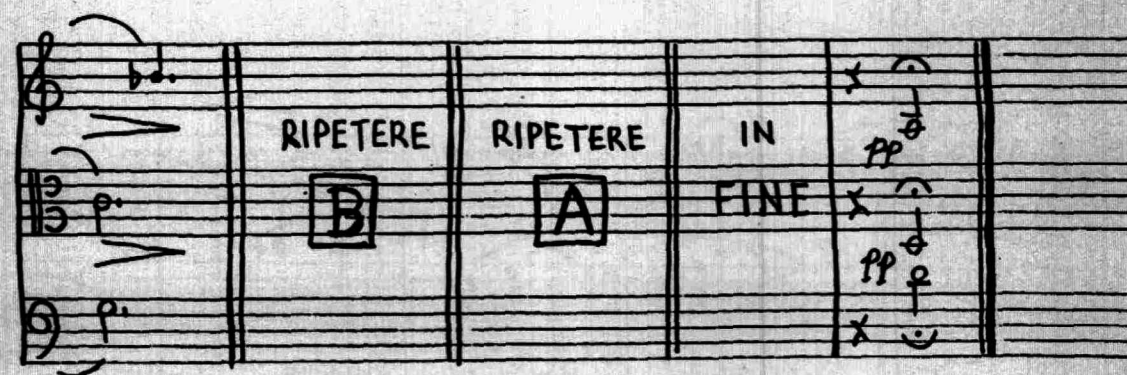
V.Cello

CONCERTO

[B] ♩ = 96



$\text{♩} = 120$



Giugno 1984



Augusto Colombo